



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL
CODICE DI COMPORTAMENTO**

Premessa

L'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione debba definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V., un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi le previsioni contenute nel D.P.R. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del d. lgs. 165/2001”*. Tale previsione è, altresì, confermata dall'art. 1, comma 2, dello stesso D.P.R.

Con delibera n. 75/2013, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha successivamente adottato le *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”*, fornendo indicazioni relative al contenuto dei codici e alla procedura da seguire per la loro adozione.

Il Piano nazionale anticorruzione specifica che il codice adottato da ogni singola amministrazione è caratterizzato da un approccio concreto, in modo da consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle linee guida comportamentali per i vari casi e fornendo i riferimenti ai soggetti interni all'amministrazione per un confronto nei casi di dubbio circa il comportamento da seguire.

La redazione del codice di comportamento dell'Ateneo di Catania, nel rispetto della previsione normativa di cui all'art. 15 del D.P.R. 62/2013, è stata affidata all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, che opera in raccordo con il responsabile della corruzione, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione e nella delibera ANAC 75/2013. Inoltre, ai fini della redazione del codice di Ateneo è stato analizzato il documento messo a disposizione dal CODAU, che ha svolto un'attività di approfondimento e di studio sulle specificità del settore universitario in comparazione con le disposizioni del D.P.R. 62/2012.

Più in dettaglio, il codice di Ateneo è stato predisposto rispettando la struttura del D.P.R. in oggetto specificandone e chiarendone i contenuti, senza restringerne l'ambito applicativo.

La procedura e la tempistica

Il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 (PTPC 2013-2015) dell'Ateneo di Catania, adottato dal Consiglio di amministrazione in data 31 gennaio 2014, contiene specifiche indicazioni sulla procedura da attuare per la redazione e l'adozione del codice di comportamento di Ateneo.

Tale procedura prevede quattro fasi, la cui tempistica è riportata nella seguente tabella.

TEMPISTICA	
Fase 1 Stesura bozza	Entro il 28 febbraio 2014
Fase 2 Consultazione <i>stakeholder</i>	Pubblicazione avviso: 10 marzo 2014 Termine presentazione osservazioni: 31 marzo 2014
Fase 3 Stesura versione definitiva del codice e parere NdV	Trasmissione versione definitiva: 15 aprile 2014 Termine formulazione parere NdV: 15 maggio 2014
Fase 4 Approvazione codice da parte del CdA e pubblicazione sul sito web	Approvazione CdA: entro il 30 maggio 2014 Pubblicazione sito web: 3 giugno 2014

Fase 1: stesura della bozza del codice.

L'ufficio procedimenti disciplinari ha predisposto la bozza del testo, tenendo conto, in particolare dei seguenti punti:

- individuazione dettagliata dell'ambito soggettivo di applicazione;
- individuazione delle modalità operative di applicazione delle disposizioni riguardanti regali, compensi e altre utilità (art. 4 del D.P.R. 62/2013);
- partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del D.P.R. 62/2013);
- comunicazioni degli interessi finanziari e di situazioni di conflitto di interessi (art. 6 del D.P.R. 62/2013);
- obblighi di astensione (art. 7 del D.P.R. 62/2013);
- rispetto delle prescrizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione e nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità (artt. 8 e 9 del D.P.R. 62/2013);
- comportamento del dipendente nei rapporti privati e nei rapporti con il pubblico (artt. 10 e 12 del D.P.R. 62/2013);
- comportamento del dipendente durante l'orario di servizio (art. 11 del D.P.R. 62/2013);
- definizione di specifiche disposizioni rivolte ai dirigenti dell'Ateneo, tenendo conto del particolare ruolo rivestito e degli specifici obblighi di vigilanza e di controllo loro affidati;
- definizione degli strumenti specifici di monitoraggio e di rilevazione delle condotte illecite, nonché degli interventi correttivi dei fattori che hanno generato le condotte in violazione del codice.

Fase 2: consultazione *stakeholder*.

La bozza del codice di comportamento di Ateneo è stata pubblicata sul sito web di Ateneo il 10 marzo 2014, unitamente ad un avviso contenente l'invito a far pervenire eventuali proposte e osservazioni entro il 31 marzo successivo. A tal fine, è stato creato un indirizzo e-mail (codcomp@unict.it) al quale inviare eventuali osservazioni. Nel periodo in oggetto non è pervenuta alcuna comunicazione.

Fase 3: stesura definitiva del codice e della relazione illustrativa e trasmissione al Nucleo di valutazione ai fini del parere obbligatorio.

La bozza definitiva del codice è inviata al Nucleo di valutazione, unitamente alla presente relazione illustrativa il 15 aprile 2014.

Entro il 15 maggio 2014, il Nucleo di Valutazione dovrà formulare il dovuto parere, che consentirà la stesura definitiva del Codice di Ateneo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Fase 4: entro il 30 maggio 2014, il codice di Ateneo sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione e, entro il 3 giugno 2014, lo stesso sarà pubblicato nel sito web di Ateneo, unitamente all'allegata relazione illustrativa.

Contenuti del Codice

Art. 1 Disposizioni di carattere generale

Art. 2 Ambito di applicazione

Art. 3 Principi generali

Art. 4 Regali, compensi e altre utilità

Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Art. 7 Obbligo di astensione

Art. 8 Prevenzione della corruzione

Art. 9 Trasparenza e tracciabilità

Art. 10 Comportamento nei rapporti privati

Art. 11 Comportamento in servizio

Art. 12 Rapporti con il pubblico

Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti

Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali

Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni